

PARROCCHIE : SAN BIAGIO - SAN GIOVANNI BATTISTA

PASQUA, UNO SGUARDO AL DI LA' DELLA MORTE

“...ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede...Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini...”.

La resurrezione di Cristo fonda la nostra fede e la nostra speranza. Ogni nostra agire cristiano è motivato da essa perché la vita non finisce con la vita terrena, c'è vita aldilà della morte. Purtroppo viviamo in un mondo dominato dal consumismo e dall'edonismo, un mondo che sprofonda nella disperazione, in cui lo sguardo sulla realtà è annebbiato e superficiale, l'apparenza conta più dell'essere. Siamo proprio in una società che fa del benessere il proprio vanto. Siamo bombardati da tante cose a tal punto che Dio comincia a perdere il posto nella nostra vita. Siamo diventati sordi ed insensibili agli appelli di Dio e alle necessità dei fratelli e sorelle. In questo tempo forte della quaresima, tempo favorevole, la chiesa nostra madre ci invita a guardare un po' più lontano dal nostro naso, a preparare la Pasqua con un cammino di conversione interiore. Per questo, ispirandoci dalla liturgia quaresimale della Parola di Dio, cercheremo di purificare il nostro sguardo sulle realtà che ci circondano per raggiungere la vera conversione del cuore che ci farà vedere le cose con gli “occhiali” di Dio.

Il mercoledì delle ceneri, porta della quaresima, è un invito alla religiosità interiore, a dimorare nell'intimità col Signore combattendo ogni forma di ipocrisia.

La prima domenica di quaresima: La prima lettura ci fa meditare sulla fede biblica professata da Israele che rivela il Dio Salvatore e Liberatore nella sua storia. Si tratta di un Dio vicino, compassionevole che ascolta la voce del suo popolo. Alla fedeltà di Dio, Israele risponde con gratitudine ricordandosi dei grandi interventi del Signore nella sua storia. Nel vangelo Gesù è tentato da un messianismo alternativo, ne esce vincitore mediante la fedeltà alla Parola di Dio. Anche per noi, questi quaranta giorni della quaresima dovrebbero aiutarci a recuperare l'amore e l'ascolto della Bibbia per vincere ogni forma di tentazione che ci allontana dal Signore. La quaresima diventerà così un appello alla conversione, un invito a rettificare i nostri progetti e le nostre decisioni morale su quelle di Dio.

La seconda domenica di quaresima :ci invita a “guardare in alto” per scoprire Dio che si rivela: Abramo, espressione della rivelazione del rapporto di “fede-fedeltà” che lega l'uomo a Dio; rivelazione anche del destino glorioso dell'uomo in Cristo che “ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso”; rivelazione della divinità di Cristo, “Figlio prediletto”.

La terza domenica di quaresima ci presenta un Dio dinamico che si incontra e si scontra con l'uomo perché si mette sempre sulla sua via. Per avere con lui un incontro bisogna seguire un itinerario, la conversione, e fruttificare poiché il vangelo non è un appello alla spiritualità disincarnata ma un “rigoroso impegno morale, umano e religioso”. Per fortuna il nostro Dio è paziente e misericordioso, “lascia un altro anno ai nostri “tre anni” di inutilità e di vuoto. Il tema dominante in questa liturgia è il timore per la giustizia di Dio e la speranza per la sua bontà misericordiosa.

La quarta domenica di quaresima: La prima lettura che narra la fine della schiavitù, ormai alle spalle, e la parabola del Padre misericordioso, prodigo di misericordia, sono un *inno di riconciliazione*. Israele libero e il suo Dio Redentore si incontrano in un abbraccio, si restaura un dialogo d'amore. Perché una riconciliazione sia autentica, bisogna che ci siano il vero pentimento, la conversione, la ricerca di una vita nuova, la decisione morale personale di cambiare la rotta.

La quinta domenica di quaresima: è chiamata anche *domenica della novità di vita* perché riprende alcuni temi costanti della Sacra Scrittura come la liberazione dalla schiavitù personale, interiore, sociale... La fiducia in Dio misericordioso ci spinge a rinnovarci, a dimenticare in passato, considerandolo come una “spazzatura”. Infatti, San Paolo ai Filippesi dirà: “Per Cristo, tutto io reputo una perdita, una spazzatura al fine di guadagnare Cristo con la speranza di giungere alla risurrezione”. “Va’, e d'ora in poi non peccare più”, dice Gesù alla donna peccatrice, un invito alla “metanoia”, alla novità di vita, alla vera conversione...

La domenica delle palme :ci introduce alla liturgia della settimana santa che ci fa capire che Dio ci salva, non secondo il metro umano, cioè trionfando e giudicando ma soffrendo, perdonando e donandosi agli altri. I due ultimi atti terreni di Gesù sono dunque **il perdono** e **l'abbandono fiducioso in Dio** che siamo chiamati a riprodurre nella nostra vita a imitazione di lui e dei suoi santi.

Quest'anno, il Signore ci visiterà anche attraverso la benedizione delle famiglie. La Madonna ci accompagni e ci sostenga nel nostro cammino quaresimale fino alla celebrazione della Pasqua, evento cardine della nostra fede.

BUONA QUARESIMA A TUTTI!

Don Jean Marie KATENTU NKOMANIA, parroco